

Comunità Cattolica Italiana – Francoforte centro

CELEBRANDO... RIFLETTIAMO

6 *Imparare a comunicare nel luogo della comunione*

La liturgia della Parola

Con la colletta si concludono i riti introduttivi. Dopo di essa incomincia la prima grande parte dell'Eucarestia, la liturgia della parola che si svolge prevalentemente all'ambone: "L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la liturgia della parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli. Conviene che tale luogo generalmente sia un ambone fisso e non un semplice leggio mobile. (...) Dall'ambone si proclamano le letture, il salmo responsoriale e il preconio pasquale; ivi inoltre si può tenere l'omelia e la preghiera universale o preghiera dei fedeli" (IGMR 272).

Le letture scelte dalle Sacre Scritture costituiscono la parte principale della liturgia della parola. Dio parla in esse. Egli stesso è presente ed annunzia e compie il suo messaggio salvifico: "Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il vangelo. Per questo, le letture della parola di Dio, che costituiscono un elemento importantissimo della liturgia, si devono ascoltare da tutti con venerazione. E benchè la parola di Dio nelle letture della Sacra Scrittura sia rivolta a tutti gli uomini di ogni epoca e sia da essi intelligibile, tuttavia la sua efficacia viene alimentata dalla viva esposizione, cioè dall'omelia, che è considerata parte dell'azione liturgica" (IGMR 9).

Dio presenta e compie nelle letture bibliche in modo attuale la salvezza di cui esse parlano. Non ci si trova davanti ad un racconto puramente verbale, ma alla stessa storia della salvezza che viene dischiusa e realizzata al presente nella comunità credente. Ciò che una volta avvenne con il popolo eletto da Dio, a cominciare da Adamo e i suoi discendenti fino a Gesù Cristo e i suoi discepoli, si compie ora nuovamente. Di nuovo risuona l'appello di Dio alla conversione, di nuovo Egli pronuncia parole di grazia e di misericordia. La sua fedeltà di generazione in generazione dura fino al giorno di oggi e di domani.

E' proprio nella liturgia che la parola di Dio esprime tutta la pienezza della sua efficacia e viene esaltata nella sua ricchezza. Possiamo dire che la valenza liturgica della Parola è triplice: è memoria del passato; attualizzazione nel presente delle meraviglie di Dio a favore del suo popolo ed in particolar modo della Pasqua del Signore; apertura verso il compimento finale, escatologico, quando in modo definitivo si compirà il mistero pasquale e Dio sarà tutto in tutti: "Nell'ascolto della parola di Dio si edifica e cresce la Chiesa, e i fatti mirabili che un tempo e in molti modi Dio ha compiuti nella storia della salvezza, vengono in mistica verità ripresentati nei segni della celebrazione liturgica. (...) Ogni volta che la Chiesa, riunita dallo Spirito Santo nella celebrazione liturgica, annunzia e proclama la parola di Dio, sa di essere il nuovo popolo, nel quale l'alleanza sancita negli antichi tempi, diventa finalmente piena e completa. (...) La stessa parola di Dio, proclamata nella celebrazione dei divini misteri, non si riferisce soltanto alla presente situazione che stiamo vivendo, ma rievoca il passato e fa intravedere il futuro, ravvivandone in noi il desiderio e la speranza" (ILM 7). La celebrazione liturgica, in tal modo, grazie alla Parola, diventa un nuovo evento di salvezza.

La liturgia della parola rivela una struttura dialogica: Dio parla (letture attualizzate nell'omelia) e l'uomo risponde a questa Parola di Dio facendola propria, pregando con il salmo responsoriale, col versetto del vangelo, con la professione di fede e la preghiera universale. Questa struttura manifesta una visione di fede molto profonda: solo Dio può dare inizio alla salvezza dell'uomo. La fede proviene dall'ascolto: la prima cosa è quindi l'annuncio della parola di Dio.

La Parola annunciata ed ascoltata sfocia, a questo punto, nel sacramento; il "Verbo si fa carne". L'Eucarestia, perciò, si fa prolungamento efficace della Parola: "Nella parola di Dio si annunzia la divina alleanza, mentre nell'Eucarestia si ripropone l'alleanza stessa, nuova ed eterna. Lì la storia Della salvezza viene rievocata nel suono delle parole, qui la stessa storia viene ripresentata nei segni sacramentali della liturgia. Si deve quindi sempre tener presente che la parola di Dio, dalla chiesa letta ed annunciata nella liturgia, porta in qualche modo, come al suo stesso fine, al sacrificio dell'alleanza e al convito della grazia, cioè all'Eucarestia" (ILM 10).